

<b>30</b> <b>Domenica</b> <b>in Albis</b>	ore 10,15 Scuola di preghiera ore 10,10 Lodi ore 10,30 S. Messa e Cresime ore 15,30 A San Francesco "Reddito Fidei" ore 18 Vespri
<b>31</b> <b>Lunedì</b> Annunciazione	Festa dell'Annunciazione del Signore ore 17,45 catechismo Giovani Leoni e prove teatro ore 18,30 S. Messa per tutti gli adoratori vivi e defunti <b>ore 21 Incontro genitori 5ª elementare</b>
<b>1</b> <b>Martedì</b> S. Ugo	ore 17,15 catechismo terza elementare ore 18,30 Santa Messa ore 20,45 Incontro Gruppo Tartarughe
<b>2</b> <b>Mercoledì</b> S. Francesco da P.	ore 18,30 Santa Messa
<b>3</b> <b>Giovedì</b> s. Riccardo	ore 17,30 catechismo quarta elementare ore 18,30 Santa Messa fu Di Bella Francesca ore 21,00 Prove del coro
<b>4</b> <b>Venerdì</b>	<b>Primo Venerdì del mese</b> ore 20,30 Rosario e confessioni ore 21,00 Santa Messa fu Di Bella Giovanni
<b>5</b> <b>Sabato</b>	ore 11,00 partenza Gruppo Famiglie per Ritiro a Modena ore 18,30 Santa Messa Fu Brero Mauro e Andreoni Concetta
<b>6</b> <b>3ª Domenica</b> <b>di Pasqua</b>	ore 10,15 Scuola di preghiera ore 10,10 Lodi ore 10,30 S. Messa ore 18 Vespri



## Domenica in albis 30 marzo 2008 Festa della Divina Misericordia

### L'ombra della morte

In una terra lontana regnava un principe che amava far sfoggio delle sue favolose ricchezze. Ogni giorno indossava vestiti ricamati d'oro e al mattino, quando il sole gli risplendeva in faccia, e faceva brillare di mille bagliori iridescenti i suoi abiti, usciva dal palazzo reale per ricevere l'omaggio dei suoi sudditi.

Ma un giorno il principe fece la sua cavalcata di pomeriggio. Aveva il sole alle spalle e per la prima volta **vide la sua ombra**. Con un urlo di rabbia spronò il cavallo, cercando un Paese dove non vi fosse ombra alcuna. Quel principe sta ancora cavalcando.

**Anche noi dobbiamo imparare a vivere con l'ombra della morte accanto.** La morte è un'esperienza che afferra ogni persona nella sua radicale individualità e dunque interpella veramente tutti, pur restando una realtà misteriosa e imprevedibile.

Di fronte ad essa l'atteggiamento più appropriato sembra quello dell'obbedienza: consegnarsi con silente remissività, quando essa chiama, **accettandola** come **un'esperienza ineluttabile, come un dato indiscutibile**. Eppure l'uomo **istintivamente resiste alla morte, lotta contro la morte**, cercando peraltro una ragione che la possa giustificare, che le possa dare un senso.

Se questo vale per ogni morte, a maggior ragione vale per **la morte di Gesù**, che lascia sconcertati, addirittura sconvolti i discepoli, tornati alla propria casa sia per paura delle persecuzioni, ma anche per la delusione, lo scoramento. Ciò che Gesù aveva rappresentato per loro, cioè una speranza, una fede, un orizzonte aperto sull'amore di Dio, era finito, perduto, sconfitto. Gesù, l'inviato di Dio, il Messia, era morto non come un patriarca biblico, carico di anni e di figli che progressivamente lo avevano sostituito, ma nel pieno della sua maturità e del suo servizio. **Ed era morto, per giunta, come un malfattore**, provando la paura e l'orrore, quasi abbandonato da Dio, che pure chiamava Padre.

**Gesù aveva risvegliato in loro la passione, la voglia di spendersi, di impegnare la vita per un ideale. Ora rimaneva soltanto lo scoraggiamento**, tanto che non solo Tommaso, ma anche gli altri discepoli **aderiscono alla fede nel risorto soltanto dopo averne fatto esperienza**. Pietro non crede alla Maddalena, tanto che insieme a Giovanni corre al sepolcro. La stessa Maria Maddalena non si accontenta di ciò che le dicono gli angeli e piange finché non **incontra Gesù!** Infine i due discepoli di Emmaus **riconoscono il Maestro** solo quando spezza il pane.

**Tutti costoro hanno un rapporto diretto con il Cristo**, che dirà: "**Voi avete**

**creduto perché avete visto; beati quelli che pur non avendo visto crederanno".** Sono parole pronunciate per noi. Per quale motivo dovremmo credere?

In realtà **il motivo che giustifica la fede nel risorto è la nostra appartenenza alla Chiesa, è il nostro costituire la Chiesa.** Se noi viviamo davvero la comunione, **l'unità fraterna, l'amore reciproco** che lega i cristiani, allora scopriremo che **questo legame non può fondarsi su nient'altro che su Cristo risorto.**

La comunione è la ricchezza più densa, il vertice più elevato, la definizione più appropriata della Chiesa, che altro non è se non il prolungamento di Gesù nella storia. Del resto Gesù stesso appare agli apostoli quando essi sono riuniti, sia la sera stessa della risurrezione e poi otto giorni dopo, quasi a significare l'esigenza della comunione, dell'unità, come condizione per fare esperienza di lui. L'"apparizione" del Cristo, non deve però essere ricordata con nostalgia, come reminiscenza di un tempo privilegiato ma ormai morto, celebrato come significativo eppure lontano; perché la presenza del Risorto è attuale in ogni Messa, e in particolare nell'Eucaristia domenicale, quando i cristiani si riuniscono per celebrare il giorno del Signore, il giorno della festa.

Come **Gesù risorto appare** agli apostoli la sera del "giorno dopo il sabato", cioè **la domenica; e anche otto giorni dopo**, dunque **la domenica successiva**, così i cristiani fanno della Messa domenicale il momento più intenso, più bello della loro fede e della loro unità; perché sanno che questo è il tempo privilegiato dal Signore, per rendersi presente nella comunità riunita. Di domenica si celebra il giorno della risurrezione, che svela il senso della storia e del mondo, anzi la liberazione della storia e del mondo dal dominio del peccato e della morte.

**La domenica perciò è una nuova creazione, il nuovo inizio di tutto.**

Per questo nella concezione dei primi cristiani essa è l'"**ottavo giorno**" della settimana, cioè l'anticipo del giorno eterno, l'anticipo della nuova creazione di Dio, il giorno del Risorto che esce dalla storia ed entra nella permanenza eterna della vita con Dio. Proprio perché la domenica riconosce la vittoria del Signore sulla morte, essa **alimenta la nostra speranza e celebra il tempo non come grigio contenitore di noia e fatica, ma come un incompiuto che tende verso l'azione** piena e gioiosa, liberata dallo scoramento e interamente assorbita dalla lode.

## **INCONTRO DELLE FAMIGLIE DEI RAGAZZI DI 5ª ELEMENTARE**

Lunedì 31 marzo alle ore 21 si terrà il primo degli incontri previsti per i genitori ed i ragazzi della quinta elementare. Il tema trattato in questo incontro è "la santità in famiglia: una cosa facile e possibile". Dio non ci chiede cose difficili, siamo noi a volte a renderle difficili. L'incontro prevede due momenti uno con genitori e figli insieme, l'altro in gruppi separati. L'incontro termina alle 22 precise, vi chiediamo perciò di arrivare puntuali o anche qualche minuto prima.

## **BENEDIZIONE DELLE CASE**

Don Ilario, don Massimo, il diacono Luigi e Luigi Peruzzo passano ogni sera dalle 19 alle 21 per la benedizione delle vostre famiglie. Se qualcuno desidera una visita in altro orario concordi direttamente con don Ilario al 3282074207

### **QUARESIMA DI FRATERNITA'**

Sono state raccolte per la quaresima 2008 n. **85 buste** per un totale di **euro 3.200** che saranno consegnati per finanziare i progetti di sviluppo in Bangladesh di don Renato Rosso.

### **ESTATE RAGAZZI 2008**

Sono aperte le iscrizioni  
solo per i ragazzi che frequentano  
il catechismo e la scuola di preghiera.

Iscrizioni su [www.santagianna.it](http://www.santagianna.it)

Dal 15 aprile, nella misura dei posti ancora disponibili saranno aperte anche agli altri ragazzi.

### **SOGGIORNO AL MARE**

Per il soggiorno a Borgio Varezzi per bambini e genitori dal 15 al 22 giugno ci sono ancora posti disponibili.